



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI PISA

NOTIZIARIO

SEDE SOCIALE: 56124 PISA VIA CISANELLO 2

Nell'assemblea del 4 marzo 2004 ANGELO NERLI NOMINATO PRESIDENTE ONORARIO

L'assemblea del 4 marzo è stata particolarmente impegnativa; oltre alla parte ordinaria - approvazione della relazione del presidente, e dei bilanci consuntivi e preventivi, relazioni di Sottosezioni, gruppi e scuole - era stato inserito nell'ordine del giorno l'approvazione del Regolamento Sezionale.

Si trattava di un adempimento più volte rinviato e divenuto ormai impellente per consentire alla Sezione di operare nelle sue relazioni con l'esterno, e in generale per la sua corretta gestione.

Ringrazio tutti i presenti per la collaborazione che hanno fornito al miglioramento della bozza di regolamento, ed in particolare Alberto Bargagna per l'efficace conduzione dell'Assemblea stessa. Il regolamento viene ora distribuito come Supplemento a questo numero del Notiziario.

L'episodio però più significativo dell'assemblea è stata la nomina di Angelo Nerli a Presidente Onorario della Sezione, insieme con la consegna del distintivo di socio sessantennale a lui e ad Alberto Carmellini (quest'ultimo con qualche anno di ritardo). Non è una nomina che sancisce la fine di un impegno, che è sempre ben vivo e coinvolgente. E' piuttosto il riconoscimento che, indipendentemente da chi occupi la carica ufficiale, io ancora per un anno, qualcun altro in seguito, è Angelo il Vero Presidente, colui che nel corso degli anni ha insegnato a tanti ad andare in montagna, ad amarla e a rispettarla, che dopo la rinuncia all'alpinismo attivo, ha saputo trovare altre forme, non meno nobili, per continuare a manifestare lo stesso entusiasmo e la stessa passione.

Nel corso dell'assemblea è stato eletto anche il delegato; sarà Alberto Bargagna a rappresentare insieme a me la Sezione alle varie assemblee previste nel 2004, oltre a Gabriella Ceccherelli che sarà comunque presente come membro del Comitato di Coordinamento del Convegno T.E.R..

Gaudenzio



Il Gran Zebrù dal Rifugio Pizzini

SAN RANIERI IN CORSICA E RIFUGIO PIZZINI

Come ogni anno sul numero di aprile, illustriamo ai soci il programma delle gite estive, la prima per la verità un po' in anticipo rispetto alle date più tradizionali, per usufruire del ponte di San Ranieri, dal 17 al 20 giugno.

Delle bellezze della Corsica, e di alcune delle imprese compiute dagli alpinisti pisani sulle pareti corse, parla Angelo nelle pagine centrali di questo numero; ma anche senza avervi arrampicato, sono tanti i nostri soci che già la conoscono, conservandone uno splendido ricordo.

La prima idea era stata di andare con il treno, noleggiando eventualmente un bus in loco, e per questo si era individuata la zona di Corte, l'antica capitale, nel centro dell'isola. Ma le strade corse non sono così agevoli, e quindi, per ragioni pratiche, si è successivamente optato per utilizzare le auto che i partecipanti vorranno mettere a disposizione. Quanto al luogo, si è mantenuta comunque la scelta iniziale, che consentirà - con brevi spostamenti - di effettuare escursioni nelle Valli della Restonica e del Tavignano, nonché nella vicina foresta di Vizzavona. Le possibilità escursionistiche sono davvero tante, e senza fare tanta strada ce ne sarebbe per settimane; la scelta di andare con le auto darà a chi lo desidera l'opportunità di prolungare individualmente il soggiorno.

E veniamo al secondo gitone, quello cosiddetto "alpinistico": cosiddetto, perché in effetti, dopo il buon successo dello scorso anno, riproviamo a mettere insieme "alpinisti" ed "escursionisti", questa volta uniti anche per quanto riguarda l'alloggio, che sarà per tutti al Rifugio Pizzini. Come nel 2003, saranno Paolo Cremonese e Giovanni Staiano i leader dei due gruppi.

In ultima pagina i programmi delle gite

Sottosezione VALDERA

via Saffi, 47- Pontedera
tel. 3471840341
www.caivaldera.it



Emozioni sulla ferrata delle Taccole Attilio Toni

Siamo arrivati in cima al Monte Baldo, che bello! E' una terrazza sul mare, sembra proprio un angolo della più accogliente e spettacolare costa dei nostri mari, è il lago di Garda. Il sole della sera infiamma in lunghe volute argentee le acque che, scorrendo lente, portano i rumori dei borghi bagnati. I paesetti, le case sparse e adagiate lungo le sponde e sulle pendici dei monti che si tuffano nel lago, mi risvegliano nella memoria la poesia contenuta in un passo dei *I Promessi Sposi* "come pecore pascenti". Là, dove si svolge la storia del romanzo, sul lago di Como, era un addio struggente, qua è un incontro con un paesaggio eccitante. Situazioni diverse, rumori della memoria, emozioni, comunque. *Ma è presto!* mormora la camerata del rifugio al sottoscritto che, appiattito ai vetri della finestra osservo e racconto quello che vedo, rompendo il sonno ai dormienti. Si lo so è l'alba, ma che alba! Dai vari letti un coro di mugugni. Forse ho rotto....Andiamo, colazione è fatta, la ferrata è là che ci aspetta. Boia che lastra verticale! Ora si che ci divertiamo. *Te stai in fondo* mi dice Claudio. *Si io sto in fondo, insieme a Emanuele, Dino ti segue*, rispondo. Paura? Ansia? Respiro corto? Tutto va messo sotto controllo, mi organizzo mentalmente a toccare con le nude mani il drappeggio di pietra con tutta la delicatezza del contatto per la donna amata. E' intrigante, misteriosa, mi attira! Le asperità si ammorbidiscono e mi rendono la salita morbida ed entusiasmante. Ora è tutto brillantemente superato, siamo sul pratone sommitale, tutti gioiosi. Con gli occhi ci cerchiamo per scambiarsi sorridenti e silenziosi complimenti per la fatica superata. "Ma non è difficile come ce la descrivevano" esclamo, interrompendo quel silenzio che intimamente ci coinvolge in una gioia comune. Però è "bella ritta" commenta Dino. Rientriamo per il pranzo al vicino rifugio *Telegrafo*. Sono le due del pomeriggio, discendiamo per raggiungere le macchine per rientrare a casa. Nel cielo volteggiano diversi grossi uccelli con le piume lucide e nere, sono le Taccole.

Sicurezza sulla neve (14-15 febbraio 2004) Renata Paraocchi

Il fine settimana al Lago Santo seguiva due serate di lezioni teoriche svolte in precedenza. Con la macchina piena di viveri per almeno quaranta persone (non avremmo certo patito la fame) e dopo le immane defezioni dell'ultima ora, siamo partiti in ventisette, compresi gli istruttori, suddivisi in principianti, esperti e ardimentosi. Nelle premesse, essendomi autoclassificata meno che principiante avrei dovuto seguire un programma puramente turistico con qualche passeggiata sulla neve e tanto relax. All'ultimo momento, mi sono detta che questa era una occasione da non perdere e, grazie anche all'insistenza di Claudio, uno dei maestri, insieme a Lucia siamo state aggregate al corso per principianti. Confesso i miei dubbi ed una certa confusione in testa per tutte le nozioni che mi erano state insegnate nelle serate di teoria, ma ero determinata a metterle in pratica. Per me erano tutte cose nuove e soprattutto ben confuse, dall'allacciatura dei ramponi all'uso della piccozza, dai nodi all'imbracatura, dal rifugio delle Tagliole autogestito, e perché no!, alla soggezione per i maestri che vedevo aggirarsi con sicurezza ben attrezzati di corde e ferraglie. Il risultato è stato fantastico, complice anche un sole splendido, che invitava come ai tempi della scuola vera a bucare le lezioni e fare altro. All'inizio ho dovuto imparare

anche l'ordine in cui indossare gli indumenti, l'imbracatura e l'attrezzatura; non sono ammessi errori, in caso inversioni o di 'necessità fisiologiche' occorre sempre ricominciare da capo. Poi pian piano, grazie soprattutto alla bravura e alla pazienza dei maestri Claudio, Attilio e Roberto ho fatto cose mai immaginate prima: le prove di caduta su ghiaccio, procedere in cordata e per finire anche la discesa in corda doppia. Un ringraziamento davvero di cuore.

Tutto è andato benissimo. Anche Lucia all'inizio titubante quanto me è rimasta entusiasta. Non so se mi ricorderò tutto; senz'altro quanto ho imparato mi aiuterà a non essere troppo di impaccio agli accompagnatori nelle prossime escursioni, ma soprattutto mi sono divertita un sacco.

PS: lo e Lucia ci prenotiamo per il prossimo anno tra gli esperti!!!



Due giorni sulla neve Enza Franchi

Meteo: una perturbazione atlantica porterà pioggia e neve, anche a bassa quota per il fine settimana... Ma per quanti fine-settimana ci sono state queste previsioni? Non ne possiamo proprio più!... Per fortuna anche i più esperti sbagliano, perché per la nostra gita di due giorni sulla neve, che si è svolta il 14 e il 15 febbraio abbiamo avuto due giorni di tempo bellissimo! E comunque questo corso di sicurezza sulla neve si è svolto nel migliore dei modi: dopo la divisione in gruppi fra esperti e principianti siamo stati assegnati ai vari istruttori che ci hanno mostrato i vari passi necessari per un percorso ghiacciato, ci hanno fatto fare le prove di caduta, ci hanno insegnato vari tipi di nodi, ecc... Non posso certo dire adesso di essere in grado di affrontare il K2, ma certamente tutti abbiamo preso confidenza con ramponi, piccozza e corda. Che devo dire della compagnia? Non mi esprimo sulla pazienza e le capacità degli istruttori, ma vorrei elogiare alcune donne del nostro gruppo che, credo, non avrebbero mai immaginato di indossare un imbraco e provare il brivido della discesa in corda doppia. Un "brave" di cuore a Lucia, Renata, Cristina, Enza, Laura e alle altre... E non mi posso certo dimenticare dell'allievo più giovane: il 13enne Lorenzo che si è divertito da matti sapendo cogliere allo stesso tempo i momenti seri e gli insegnamenti dei responsabili; e, quando è stato promosso capo-cordata in una prova di progressione su neve, devo dire, che se l'è cavata molto bene! Inoltre ha provato a scalare una cascata di ghiaccio, come sente sempre raccontare dai "grandi"! Non so se, domani, diventerà un illustre alpinista ma so per certo, oggi, che ha trascorso due giorni indimenticabili in un luogo da favola in mezzo a gente fantastica che sicuramente rimarrà nel numero dei suoi "amici".

Una nuova affascinante proposta dalla Sottosezione Pacific Northwest OREGON TRAIL

Dal 14 al 28 agosto la nostra Sottosezione di Seattle, CAI PNW (Pacific NorthWest), organizza per i soci italiani un viaggio nell'Oregon. Vi stanno lavorando, e da qualche tempo ormai, ben cinque soci americani: Linda Blevins, Annie & Jerry Watkins, Susan Coleman e Clarence Elstad. Tutti hanno una profonda conoscenza dei luoghi, Linda, Susan e Annie per esservi nate, Jerry per la sua lunga frequentazione dei luoghi, e Clarence per aver lavorato diversi anni in Oregon e per avervi speso molti anni in esplorazioni a piedi e in kayak.

Il viaggio è così impostato:

- 4 giorni nelle Wallowa Mountains, nell'estremo nord est, al confine con l'Idaho; qui il fiume Snake ha scavato l'Hells Canyon, non così famoso come il fratello maggiore dell'Arizona, ma più profondo e certamente altrettanto interessante;
- 3 giorni nei pressi di Sunriver, ai piedi delle Cascade, nelle vicinanze del Crater Lake National Park e della Three Sisters Wilderness Area;
- 5 giorni lungo la costa del Pacifico.

Nel viaggio di ritorno è prevista la visita del Mt. St Helen National Monument. Ricordate l'esplosione del vulcano Sant'Elena nel 1980? Bene, parte di quella zona è stata lasciata sin da allora allo stato naturale ed è diventata un Monumento Nazionale, per studi e ricerche, e molto interessante da visitare.

Com'è l'Oregon? Ecco come ne parla Annie Watkins, nativa dell'Oregon e nostra socia di Seattle.

Oregon, uno stato di avventure Annie Watkins, CAI PNW

L'Oregon è il decimo stato degli Stati Uniti d'America in ordine di grandezza. Dal punto di vista geografico è diviso in quattro regioni: l'area attorno alla Costa del Pacifico come suo confine a ovest, la fertile Valle Willamette nella parte centrale, le montagne della catena Cascade e l'alta zona desertica, e qualche volta montagnosa, nella rimanente parte centrale e orientale.



Un tratto della costa nei pressi di Bandon



Broken Top Peak, nella Three Sisters Wilderness Area

L'ambiente è selvaggio quasi dappertutto, nelle pianure e nelle montagne, e si incontrano cervi, alci, volpi, coyote, antilopi e scoiattoli. Ci sono molte specie di uccelli come l'aquila americana, lo sparviero, il falco e vari uccelli d'altura in aggiunta a numerose specie di uccelli acquatici.

Il possente fiume Columbia e la sua famosa gola (Columbia Gorge) costituiscono a nord il confine tra Oregon e il suo vicino stato di Washington. Fiumi e laghi non solo forniscono energia idroelettrica ma creano varie opportunità ricreative come pesca, canottaggio e sport nautici.

La catena delle Cascade fa parte della faglia del Pacifico, di origine vulcanica e molti dei suoi picchi erano vulcani attivi. In inverno la neve si accumula fino a 5-7 metri facendo delle Cascade un'eccellente area per lo sci e altri sport invernali. In estate si passa alle escursioni e alle arrampicate, così come al trekking e al campeggio.

Un fresco clima marino con piacevoli temperature estive prevale nella parte occidentale delle Cascade. La metà orientale dell'Oregon ha un clima secco con modeste precipitazioni di pioggia e neve, in inverno.

L'Oregon fornisce una estesa varietà di opportunità per tutti i tipi di svago ed è considerato una delle destinazioni più popolari per l'entusiasta delle attività all'aperto.

Note organizzative

L'estate è per l'Oregon la stagione turistica per eccellenza. C'è un grande afflusso di turisti ma lo stato è immenso e molto poco popolato. Quindi niente paura, non ci saranno le folle di turisti cui siamo abituati da noi. Solo gli alberghi saranno più affollati e questo ci costringe ad appoggiarci sui campeggi invece che sugli alberghi. Ma questo dovrebbe contribuire a dare una migliore atmosfera di avventura, oltre a ridurre di molto i costi.

Il numero dei partecipanti è limitato a 12 partecipanti italiani, ai quali si aggiungeranno i soci locali di Seattle e dell'Oregon. In tutto saremo da quindici a venti persone.

Le iscrizioni sono aperte sin d'ora. Possono partecipare a questo viaggio anche soci di altre sezioni. La data ultima per la conferma e il versamento dell'anticipo è il 15 maggio 2004.

Sandro Subissi (alessandro.subissi@tin.it) coordina le iscrizioni ed invierà il programma dettagliato a quanti ne faranno richiesta.

Sulle montagne della Corsica VENT'ANNI DOPO

Angelo Nerli

Per San Ranieri saremo in Corsica. Da Corte, antica nobile capitale, ci addenteremo per le Gole della Restonica nella valle che si attesta sotto il Monte Rotondo, la seconda vetta dell'isola con i suoi 2622 m.

E' la prima volta che una gita sociale della Sezione si porta in Corsica, ma si tratta di un ritorno alla tradizione che la nostra Scuola di Alpinismo iniziò nel 1968 (quando ancora si intitolava a Donato Di Vestea) e si protrasse fino al 1984. In quegli anni vari gruppi di alpinisti vi si diressero, in veste non sempre ufficiale, con nove piccole spedizioni, come allora le chiamammo con una certa dose di presunzione. Chi vuole leggerne un resoconto (tranne l'ultima alla Paglia Orba e dintorni) lo troverà sulla "Rassegna della Scuola di Alpinismo Alpi Apuane" del 1983, edita appunto dalla nostra Scuola, e perciò non è qui il caso di ripetersi. Ricordo soltanto le imprese di maggior spicco, cioè la prima salita della parete W del Capo Tafonato e della cresta di Manica al Cinto e la prima assoluta dell'arcigna Torre della Solitudine nell'alto bacino di Filosorma. Voglio anche ricordare, tra quelli che vi presero parte, coloro che nel frattempo hanno più o meno prematuramente lasciato questa vita: Gian Battista Scatena, Mario Piotti, Franco Caroti, Roberto Di Stefano.

Anche se in questi soggiorni l'impegno maggiore fu ovviamente quello alpinistico, non venne mai trascurato l'aspetto escursionistico o quello ludico-marittimo. Chi va in Corsica, anche se in veste di feroce scalatore, non può proprio esimersi dal godere di tutto ciò che gli sta intorno in questa "île de beauté": secondo lo slogan inventato per i turisti ma del tutto appropriato alla amenità ed alla varietà dei luoghi. La Corsica è veramente una terra di grande e variata bellezza, dalle sue coste frastagliate e colorite al granito delle montagne, dalla macchia mediterranea o da lande semidesertiche ai boschi rigogliosi dell'interno, ora folti castagneti, ora estese foreste di alte conifere e il Pino laricio che si abbarbica alle pareti.

E poi la Corsica è anche vicina. Dalla costa toscana se ne vede bene il Dito e poco oltre il Monte Padro, che dai suoi 2400 metri spicca innevato fino alla primavera avanzata. E' anche vicina per lingua, almeno di quel 50% scarso degli attuali abitanti che sono i corsi veri. Tutti parlano ormai il francese, però i corsi non si sentono francesi; ma neppure italiani, anche se il dialetto è italiano; del tutto dissimile, ad esempio, dal sardo. I cognomi, specie nella parte occidentale o come dicono loro al di qua (dèca) dei monti, sono italiani anzi toscani. E parlando con i veri corsi non ci son problemi ad usare la nostra lingua e il corso è per noi abbastanza comprensibile. E i toponimi non hanno certo l'accento sull'ultima vocale, alla francese.

Ma torniamo alle montagne. Sono senz'altro eccezionali. Al confronto, le nostre pur belle e amate Apuane indubbiamente ci sfigurano. E' il regno del granito: ora compatto in grandi lastronate dette "tegghe", ora nelle forme più strane intersecato da "tafoni" e da vegetazione di alto fusto, ora sminuzzato in vaste pietraie rossastre punteggiate da macchie di faggio nano. E sono ricche di acqua. E vi si apprezza continuamente un senso di natura primordiale, selvaggia.

Queste almeno sono le impressioni che ricordiamo da quanto



Mario Piotti in discesa dopo la prima salita sulla parete W di Capo Tafonato, 1970

visto e provato allora, nel gruppo del Cinto al nord, nella zona di Bavella al sud. Ma credo che l'ambiente e il sapore non siano diversi, sia nel tempo a distanza di 20 anni, sia per quanto riguarda tutta la parte centrale che abbiamo conosciuto solo transitando per le carrozzabili: quel lungo spartiacque, con le sue catene laterali, che dall'alto Col di Vergio si porta al Col di Vizzavona e al Col Verde e poi fino all'Incudine, ultima cima oltre i 2000, e al Col di Bavella. Più al sud la catena rocciosa si abbassa fino all'"Omu di Cagna": un enorme masso rotondeggiante in bilico al sommo di una cresta.

Da un capo all'altro di questa "ligne de partage des eaux", come recita la bellissima Guida di Michel Fabrikant, corre da molti anni la nota "grande randonnée", che alcuni nostri soci hanno di recente in più occasioni percorsa. Essi ci potranno fornire altre informazioni sulla zona che stiamo andando a visitare, quella del Monte Rotondo alla testata della valle della Restonica.

Sappiamo dal Fabrikant e dalle carte topografiche (quelle francesi sono molto belle e precise) che essa è cosparsa di piccoli laghi tutti attorno ai 2000 metri di quota, in ambiente suggestivo, solitario. Forse non potremo raggiungere la vetta del Rotondo ma sarà più che sufficiente uno dei suoi satelliti, ad esempio il roccioso Lombarducciu, a picco sul Lago di Capitello.

La gita in

VAL D'AVETO

inizialmente programmata per il fine settimana del 22 e 23 maggio si svolgerà la settimana successiva, il **29 e 30 maggio**.

Il pernottamento sarà in una struttura alberghiera. Se

si raggiungerà un numero minimo di partecipanti, il trasferimento avverrà con bus privato, diversamente si utilizzeranno i mezzi pubblici (treno + autoservizi locali).

Sono previste escursioni al Monte Aiona e nella zona del Gropo Rosso. Tutti i percorsi sono classificati E (escursionistici).

Nella sua nota, Angelo rimanda ad un articolo comparso nell'1983 sulla Rassegna della Scuola di Alpinismo Alpi Apuane: peccato che il volumetto sia ormai quasi introvabile! Pensiamo pertanto di far cosa gradita ai soci riproponendo alcuni stralci dell'articolo. Abbiamo scelto i passi relativi alle "spedizioni" del 1971 e del 1983.

Da "CORSICA", di Angelo Nerli

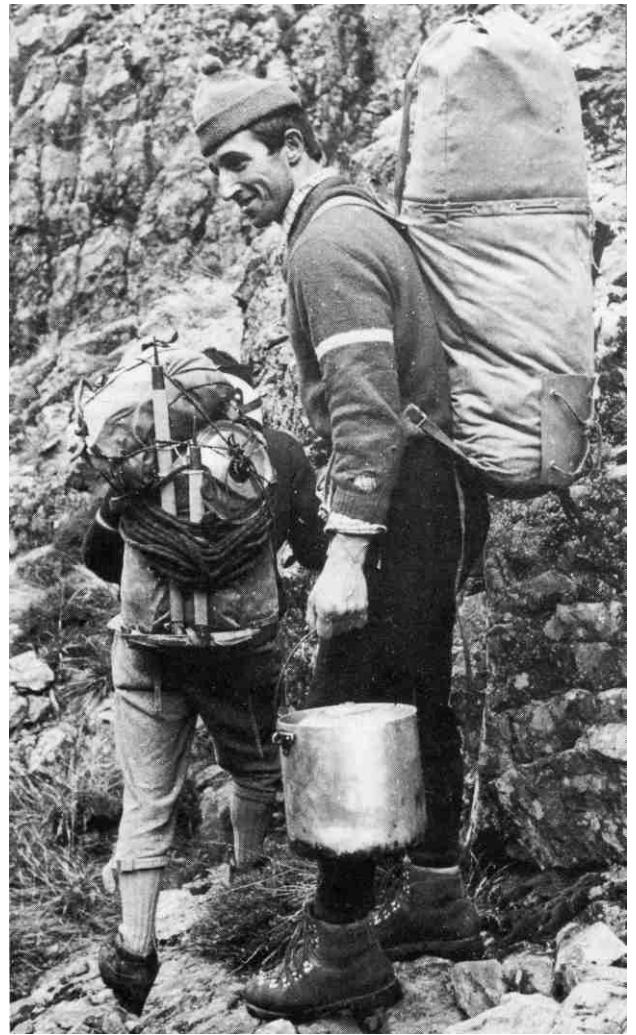
... Subito nel 1971 si forma un nuovo gruppo di dodici uomini, questa volta accompagnati da sei ragazze. Dal campo in pineta al di sotto del Plateau di Stagno, ancora abbondantemente innevato, numerose e di vario interesse furono le arrampicate, tra cui due modeste "prime"; ma soprattutto riuscimmo nel programma più ambito, la Torre della Solitudine, che al fascino (ancora) del nome aggiungeva quello di essere inviolata, come ci aveva indicato la guida del Fabrikant.

Avevamo scorto anni prima e lo rivedemmo ora, dal Col Perdu, questo superbo monolito granitico sul fianco della Grande Barriera, con lo sfondo elegante della Paglia Orba e del Capo Tafonato, alla sommità del selvaggio vallone di Filosorma degradante giù giù verso il Fango di recente memoria.

Così ci ritrovammo in sei sull'aguzzo lastrone sommitale, dopo aver vinto un canale di ghiaccio e una parete di un'ottantina di metri. Era per tutti la prima "prima assoluta" e confessiamo che ci fece un certo effetto.

Rientrato il grosso del gruppo e rimasti in quattro, volemmo provarci di nuovo (un primo tentativo era stato interrotto dal maltempo a mezza altezza) alla Cresta di Manica del Monte Ciuntrone, anticima orientale del Cinto: è una cortina rocciosa frastagliata in otto torri slanciate, con un dislivello di 600 metri, la cui esplorazione ancora una volta ci veniva suggerita dal Fabrikant. Dopo un bivacco in grotta allestito da Elso Biagi, esperto in materia, e lunga risalita di vasti pendii nevosi, l'impresa riuscì con difficoltà notevoli seppure discontinue (è questa una caratteristica frequente nelle montagne corse, come

nelle Apuane), anche se evitammo le vette dei torrioni, ché altrimenti le cose sarebbero state di ben maggiore impegno. Sulla cresta sommitale e nella lunga traversata per il ritorno la nebbia ci impedì ogni veduta, ma non è ovviamente che ci trovassimo lassù soltanto per il panorama su Calacuccia.



Due fra i protagonisti delle "spedizioni" dei primi anni '70: Mario Piotti e, a sinistra, Gian Battista Scatena

...In settembre come da programma, siamo tornati in Corsica e siamo tornati ad Arggiavara in quel di Bavella, attirati sia dal fascino dell'ambiente che dai numerosi progetti sorti durante le due visite precedenti.

Questa volta la spedizione è stata proprio mini: al dunque ci trovammo in tre miseri amici (sia pure con due maxi-moto), per un soggiorno effettivo in montagna di soli tre giorni. Così decidemmo per un unico tentativo, a carattere più che altro di esplorazione, quello cioè di completare la ricerca di una via verso l'alto Plateau di Fornelli, su per le creste ignote a cavallo tra la Valle della Porcareccia e il Ravin di Polischello, per poi calarci in quest'ultimo e discenderne il fondo.

Lo studio delle carte topografiche ci permise il percorso più facile, anzi elementare, tranne pochi passaggi in roccia, ma non eravamo in quei luoghi solo per cercare difficoltà o vincere pareti. Fummo tormentati dalla sete e di conseguenza dalla fame, avemmo anche il miraggio di una sorgente inesistente, che ci fece sciaguratamente tracannare le ultime riserve idriche; ma a mezzo del secondo giorno, mentre per terreno assolutamente vergine ci stavano calando al "ravin", una piccola sorgente ci ripagò di ogni privazione.

E continuammo, dapprima incerti al bordo di un baratro impensabile da scendere, poi, trovata la via d'uscita, con una serie interminabile di corde doppie fino a immergerci nel torrente. Al terzo giorno un acquazzone ci fece quasi rimpiangere l'arsura precedente, immersi in una specie di giungla; ma alla fine ci ritrovammo all'accogliente prato di Arggiavara.

E così ho narrato anche di quest'ultima piccola esperienza, che però ha il suo peso nella nostra vita di montagna e ci rafforza nella speranza di tornare in questi luoghi, confermandoci che in Corsica, oltre alla possibilità di corde doppie fino a immergerci nel torrente, si trova soprattutto il gusto di vagabondare e di ricercarsi con modestia una "via" per i monti, in senso pur sempre alpinistico.

UNA DUE GIORNI MAREMMANA COL CAI

Donatella e Giuseppe Caforio

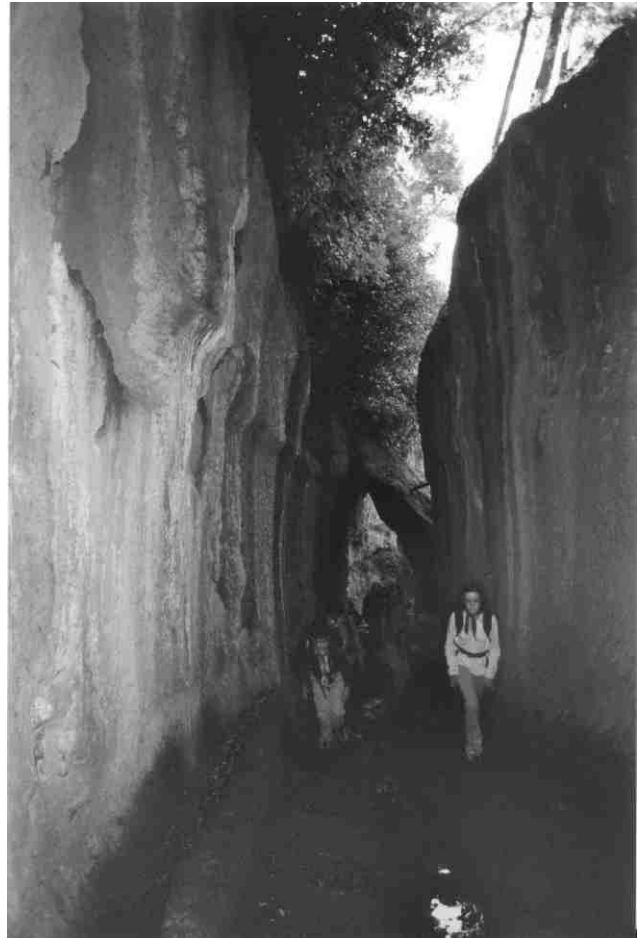
Sorano, Sovana, Pitigliano, antica terra etrusca e poi insieme di fortezze medioevali, spesso contese ed ora ... Meta di una bella gita del CAI, senza contese, ma con molto garbo (ed omaggi vinicoli) organizzata da Gabriella Ceccherelli, fruendo del ponte dei Santi.

Perché quella scelta? Perché è stata un'ottima scelta, luoghi non da tutti conosciuti, pieni di storia e di interessi e molto ben illustrati da un "cicerone etrusco" (un cortese e preparato accompagnatore di escursionismo del CAI, di Grosseto) che ci ha guidato per profonde vie cave, necropoli e colombari. Perché nelle vie cave abbiamo camminato e camminare ... si sa fa bene, perché a Pitigliano abbiamo goduto della gradevole e tradizionale ospitalità dell'Albergo Guastini - splendida posizione e buona cucina tradizionale toscana.

Sorano in primis, imponente rocca aldobrandesca, poi degli Orsini, che sovrasta il paese, tuttora caratterizzato da una pittoresca impronta medievale. Il tutto costruito, come usava allora, sulla sommità di una rupe tufacea incisa da un affluente del Fiora.

Poi Pitigliano, anch'essa costruita su uno sperone di tufo - spettacolare la vista sul paese dalla opposta pendice della valle che lo delimita - sperone ammantato ora dalla macchia, ora dal vigneto (avete assaggiato il Bianco di Pitigliano offertoci?). Le case del paese hanno il colore della roccia e sulla bella piazza un grande palazzo tramanda anche qui le glorie dei conti Orsini. E' stata fiorente in Pitigliano la comunità ebraica che ha lasciato una interessante sinagoga con annessi e connessi di rilevanza storica; visita molto ben guidata da una gentile signora della comunità stessa.

Sovana infine, raggiunta faticosamente a piedi, dopo passaggi non sempre comodi lungo le "vie di facilitazione" dette vie cave! Sovana fu città etrusca e romana, poi importante borgo medievale, luogo natale di papa Gregorio VII (vi si conserva la casa natale); l'importanza del borgo è testimoniata dalla bellissima cattedrale romanica del secolo XII (successivi rifacimenti nel XIV secolo) tuttora molto ben conservata, nonché dai resti di una rocca che dovette essere poderosa. Molto interessanti anche alcune strade del borgo, con palazzetti nobiliari e la piccola chiesa di S. Maria, anch'essa romanica.



Lungo la via cava di San Giuseppe

Dall'11 al 25 maggio in Italia i soci del CAI-PNW VACANZE TOSCANE

Come si legge a pagina 3, la Sottosezione di Seattle sta preparando un soggiorno in Oregon per soci italiani; ma nel frattempo avremo l'opportunità di avere ancora fra noi gli amici americani, che giungeranno in Italia intorno al 10 di maggio, per trattenerci un paio di settimane.

A parte una breve parentesi in Riviera, questa volta il programma si svolge interamente in Toscana, ed avremo pertanto numerose occasioni di incontrare gli ospiti. Il programma, prevede un'alternanza di escursioni e giornate dedicate al turismo più tradizionale, nelle città d'arte della Toscana.

Invitiamo sin d'ora tutti i soci, in particolare coloro che sono disponibili nei giorni feriali, a farsi avanti per accompagnare gli ospiti alla scoperta delle Apuane, delle città d'arte e delle altre bellezze naturali della nostra regione. Chi fosse disponibile, anche solo per un giorno, può contattare Alessandro Subissi o Gaudenzio Mariotti. E per i più impegnati (e ghiotti) c'è la possibilità di unirsi agli ospiti in qualcuna delle varie cene organizzate nei giorni di sabato e la sera prima della partenza.

Con l'occasione invitiamo anche tutti i soci "navigatori" a fare un visita al nuovo sito della sottosezione: www.cai-pnw.org. Di seguito è riportato il programma di massima, suscettibile di qualche ulteriore aggiustamento.

Martedì 11 Maggio, ore 16.00: Ritrovo in Piazza dei Miracoli

Mercoledì 12: Visita di Pisa

Giovedì 13: Escursione sui Monti Pisani

Venerdì 14: Visita di Firenze

Sabato 15: Monte Croce

Domenica 16: Escursione a Penna di Sumbra con la Sezione

Lunedì 17: Escursione al Monte Corchia o al Procinto

Martedì 18: Escursione da Forno di Massa (Case Carpano)

o dal Vergheto (Foce di Vinca - Canale di Navola)

Mercoledì 19: Visita di Pietrasanta e trasferimento sulla Riviera Ligure

Giovedì 20: Isola Palmaria

Venerdì 21: Escursione alle Cinque Terre

Sabato 22: Escursione al Pizzo d'Uccello

Domenica 23: Visita di Lucca

Lunedì 24: Escursione a San Rossore

Martedì 25: Escursione sui Monti Pisani e cena di saluto

BILANCIO CONSUNTIVO 2003

Riportiamo di seguito il bilancio 2003 approvato dall'assemblea dei soci del 4 marzo.

ENTRATE	Sede	Scuola Alpinismo	Scuola Sci	Gruppo Sci	Gruppo Speleo	Sottosezione Valdera	Totale
Residui attivi di gestione	9.028,79	1.155,54		406,37	921,41	7.401,05	18.913,16
Interessi attivi bancari						214,32	214,32
Quote sociali	17.776,80				165,00	5433,00	23.374,80
Organizzazione gite e corsi	30.490,86	2400,00	638,50	265,00	1.114,00	3.444,60	38.352,96
Quote assicurative	1823,04	134,00				194,50	2.151,54
Vendita e noleggi materiali	470,00	120,00	120,00				710,00
Contributo Provincia Pisa	496,90						496,90
Contributo Comune Lucca	5.164,57						5.164,57
Contributo Parco Aouane	1.355,00						1.355,00
Contributo C. M. V. Cecina	1.000,00						1.000,00
Contributo Regione Toscana					2.497,42		2.497,42
Contributi da privati	680,00					2.226,46	3.656,46
Contributi da altre sezioni		750,00					750,00
Trasferimenti e partite di giro		400,00	300,00		900,00	400,00	2.000,00
TOTALE ENTRATE	66.285,96	4.959,54	1.058,50	671,37	5.597,83	19.313,93	99.887,13
USCITE	Sede	Scuola Alpinismo	Scuola Sci	Gruppo Sci	Gruppo Speleo	Sottosezione Valdera	Totale
Quote sede centrale	10.945,09				75,00	3.388,30	14.408,39
Fitti e manutenzione sede	3.372,94				330,00	131,77	3.834,71
Spese bancarie	313,18				2,58		315,78
Spese di segreteria	158,37				218,00	273,82	650,19
Spese postali e telefoniche	685,95	36,66				153,90	876,51
Spese varie documentate	446,69						446,69
Rimborsi spese	429,28				720,00		1.149,28
Organizzazione gite e corsi	27.048,93	1.210,00	170,00		404,00	2.165,00	30.997,93
Acquisto materiale	490,00	600,00	417,60	160,00	1.993,00	2.192,12	5.852,72
Spese tipografiche	1.887,09					1.887,09	
Quote assicurative	1.480,21	380,50			672,78	190,20	2.723,69
Mostra e altre manifestazioni	1.074,25		41,00				1.115,25
Manutenzione sentieri	569,52						569,52
Spese generali	2.765,71	21,29		824,00	276,05	3.887,05	
Prestazioni professionali	4.830,00						4.830,00
Trasferimenti e partite di giro	2.000,00						2.000,00
IVA	443,47						443,47
TOTALE USCITE	56.174,87	2.227,16	628,60	160,00	4.415,36	8.495,11	72.101,20
SALDO AL 31/12/2003	12.110,99	2.732,38	429,90	511,37	1.182,47	10.818,82	27.785,93

I DATI FINALI DEL TESSERAMENTO 2003 ...

Sembra facile, ma tenere il conto delle iscrizioni è in realtà una faccenda piuttosto complicata. Con due sottosezioni, con la raccolta dei bollini anche presso il negozio La Politecnica, con elenchi da aggiustare in continuazione, cambi di indirizzi, trasferimenti, e chi più ne ha più ne metta, non mancano certo le occasioni per perdere qualche socio per la strada, come neanche nelle gite sociali più affollate!

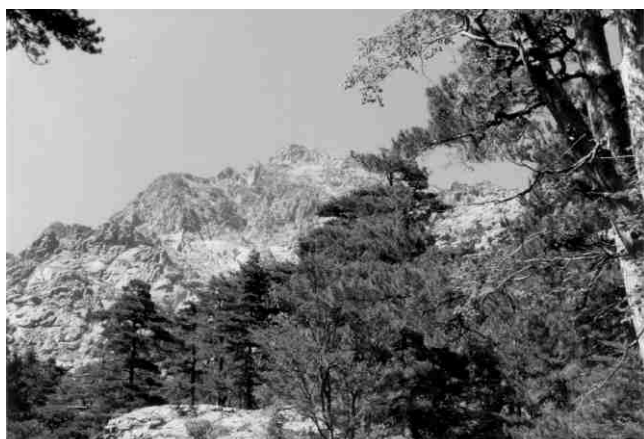
In attesa che finalmente inizi a funzionare il data base informatizzato, da due anni stiamo procedendo a controlli incrociati fra gli elenchi nostri e della sede centrale. E' un lavoro oneroso, del quale siamo grati alla segreteria, che ci ha però permesso di rimediare a più di un disguido. Ecco i dati finali del tesseramento 2003, che segnano un aumento di 17 unità rispetto al 2002..

<u>Soci ordinari</u>		<u>Soci familiari</u>		<u>Soci giovani</u>		<u>Totale</u>	
Sede di Pisa	300	Sede di Pisa	96	Sede di Pisa	24	Sede di Pisa	420
Valdera	107	Valdera	44	Valdera	2	Valdera	153
PNW	48	PNW	17	PNW		PNW	65
Totale	455	Totale	157	Totale	26	Tot. Generale	638

... E I PRIMI NUMERI DEL 2004

La prima fase del tesseramento 2004, chiusa il 31 marzo, è stata decisamente positiva, essendo state emesse 76 nuove tessere, cui vanno aggiunti 10 soci che sono tornati ad iscriversi dopo uno o più anni di interruzione.

I rinnovi sono arrivati a quota 472, corrispondenti a 57 bollini in più di quanti non ne fossero stati distribuiti lo scorso anno alla stessa data. Invitiamo ad affrettarsi chi non avesse ancora provveduto.



Il Monte de Oro

IL PROGRAMMA PER LA CORSICA ...

La partenza è fissata con il traghetto Moby da Livorno il 17 giugno. Allo sbarco si potrà visitare Bastia, ed in serata Corte, antica capitale dell'isola, situata in prossimità di alcune delle zone più spettacolari del centro dell'isola.

Il programma prevede due escursioni principali, una nella Valle della Restonica, una nella foresta di Vizzavona, ed una terza più breve la domenica mattina.

L'alta Valle della Restonica è la zona della Corsica più ricca di laghi. Con partenza dalla Bergerie de Grotelle (1370 m, a 15 km da Corte), si sale fino ai laghi di Melu (1711 m) e di Capitellu (1930 m), quest'ultimo considerato il più bello dell'isola, circondato da torri rocciose e, all'inizio dell'estate, da campi di neve. Il dislivello è di circa 600 m, il tempo di percorrenza (A/R) di circa 4 ore. Presso il lago è possibile immergersi nel GR20, l'alta via che percorre tutta l'isola da nord a sud, e proseguire fino alla Breche de Capitellu, salendo poi eventualmente fino alla Punta alle Porte (2313 m) [si vedano a questo proposito le note scritte da Maurizio Tronconi sul numero di Ottobre 2001]. Altra cima abbordabile nei dintorni il Pic de Lombarducciu (punta W, 2261 m).

Il Monte de Oro (2389 m) è la massima elevazione cui puntiamo in questa gita. Il percorso è ad anello, con partenza da Vizzavona (25 Km a sud di Corte): 1450 m di dislivello, EE, 8-9h. La prima parte della salita è sul GR20, che costeggia le Cascades des Anglais e raggiunge poi la Bergerie de Portetto, possibile punto di sosta per chi non volesse proseguire fino alla vetta.

Domenica mattina ultima escursione: si risalirà lungo i Gorges de Tavignano, seguendo un facile sentiero che parte da Corte. Fra le altre possibilità, lasciate alla libera iniziativa individuale, citiamo quella più impegnativa - la salita al Monte Rotondo, seconda vetta della Corsica (2622 m, dislivello 1600 m, EE+, 9 h), passando per il lago Oriente - e quella più facile: ... una giornata al mare, magari con il trenino.

Le iscrizioni sono già aperte.

... E QUELLO PER IL RIFUGIO PIZZINI

Il Rifugio Pizzini-Frattola, situato a 2700 m di quota nell'alta Valle del Cedec, ai piedi del Gran Zebrù e del Cevedale, ha una lunga storia. Fondato dalla Sezione di Milano nel 1887, distrutto durante la Grande Guerra, quando venne a trovarsi fra le prime linee italiane e austriache, fu ricostruito nel 1926.

Qui trascorreremo tre notti, dal 15 al 18 luglio. Il rifugio si raggiunge in meno di due ore dal termine della strada, presso l'Albergo Ghiacciaio dei Forni. Volendo (cioè pagando), è disponibile anche un servizio di fuoristrada.

Programma Alpinistico

L'impegno più atteso del programma alpinistico, che si svolgerà sotto la guida di Paolo Cremonese, è naturalmente la salita del Gran Zebrù (3851 m, foto in prima pagina), la montagna più bella di tutto il gruppo, la "Cima del Re", così la chiamano gli abitanti di lingua tedesca (Königs-spitze). Si tratta di una ascesa quasi interamente su neve - qualche tratto in roccia verso la vetta - classificata PD per la presenza di tratti ripidi ed esposti.

La seconda ascensione sarà al Monte Cevedale (3769 m), o al più basso Pasquale (3553 m). Se affrontati direttamente, per la Vedretta del Cedec, presentano difficoltà analoghe a quelle del Gran Zebrù (PD). Per contro, la salita al Cevedale dal versante nord, transitando cioè dal Rifugio Casati, rappresenta un'ottima occasione per chi volesse affrontare per la prima volta un percorso glaciale, e questo sarà l'itinerario prescelto se qualche "escursionista" si lascerà tentare.

Programma Escursionistico

Il programma escursionistico, predisposto da Giovanni Staiano, inizierà con una bella traversata al Rifugio V Alpini, per il Passo Zebrù. Il dislivello complessivo è poco superiore ai 1000 m, la difficoltà EE, il tempo 6 ore circa. Intorno al Passo Zebrù si potrà osservare il succedersi delle fortificazioni della prima linea italiana nella guerra 1915-18, rivolte verso il Cevedale, che era in mano austriaca. Superato il passo, si inizia a scendere verso la Baita del Pastore (in probabile presenza di nevai), in Val Zebrù, per risalire lungo una morena al Rifugio V Alpini, m 2878. A nord del rifugio si può raggiungere in pochi minuti la Vedretta dello Zebrù.

La seconda escursione prevista è al Rifugio Casati e, con favorevoli condizioni meteo e di neve, alla Cima di Solda (3387 m). Il dislivello complessivo è di circa 700 m, la difficoltà E fino al Rifugio Casati, EE fino alla Cima di Solda, il tempo di percorrenza (A/R) 4 ore. La Cima di Solda, punto trigonometrico tra Val Cedec, Val Martello e Valle di Solda, e di conseguenza anche ottimo punto panoramico, si raggiunge lungo la cresta lavorata da camminamenti e trincee della Grande Guerra, poi per un dosso di detriti e neve.

L'ultimo giorno, prima di intraprendere il viaggio di ritorno, potremo effettuare tutti insieme una deviazione al Rifugio Branca, presso il minuscolo Lago Rosole, di fronte all'imponente Ghiacciaio dei Forni.

Le iscrizioni si apriranno mercoledì 5 maggio.



NOTIZIARIO

CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI PISA
Anno XXII Numero 2
Aprile 2004

Direttore Responsabile: Dott. **Enrico Mangano**
 Autorizzazione del Tribunale di Pisa N. 23 del 31/12/83
 Pubblicazione trimestrale
 Spedizione in Abb.to Postale Art.2 comma 201C Legge 662/96 FILIALE DI PISA